

# **TRADUZIONE DELLE VERSIONI ASSEGNATE PER CASA IN PREPARAZIONE AL COMPITO IN CLASSE DI LATINO DEL 22/04/2009**

## **CLASSE 1^ G**

### **La triste storia di Eco**

Nei boschi montani della Beozia viveva una bella ninfa, di nome Eco; aveva una voce soave che diletta gli animi dei viaggiatori. La fanciulla lo sapeva e parlava volentieri con essi; ma i suoi discorsi causarono l'offesa della potente Giunone, moglie di Giove, che la punì duramente e le bloccò la capacità di parlare (lett. "la lingua"). A causa della pena della dea, Eco, sebbene non fosse né sorda né muta, non poteva rispondere a chi la interrogava e quando sentiva una parola, pronunciava soltanto le ultime sillabe. La fanciulla, triste perché non poteva avere una conversazione con le altre Oreadi, si rifugiò in boschi lontani e selvaggi.

### **Eco e Narciso**

Eco un giorno si imbatté in Narciso, un giovane molto bello ma dal carattere scontroso; il ragazzo, che amava la solitudine e desiderava evitare le molestie degli uomini, viveva da solo in boschi lontani. Eco incominciò ad amarlo. Ma Narciso ignorava ancora l'amore e quando vedeva la ninfa la evitava. Allora l'infelice Eco si nascose in una grotta, dove languì di straziante dolore: le ossa della povera fanciulla si mutarono in pietre e sopravvisse la sola voce, che ancora oggi ripete ai viandanti le ultime sillabe delle loro domande. Ma gli dèi punirono anche Narciso: stanco per la fatica della caccia, mentre beveva ad una fonte, vide la sua immagine nello specchio dell'acqua (lett. "delle acque") e iniziò ad amarla intensamente. Così, tentando di afferrarla, cadde nella fonte e perse la vita. La terra allora generò un fiore che ha ancora il suo nome.